

## Artemisia di Alicarnasso (?)

Pignoni, Simone (attribuito)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/2p070-05490/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/2p070-05490/>

## CODICI

Unità operativa: 2p070

Numero scheda: 5490

Codice scheda: 2p070-05490

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: P

## CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02160257

Ente schedatore: R03/ FAI - Fondo Ambiente Italiano

Ente competente: S27

## OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

## OGGETTO

Definizione: dipinto

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

## SOGGETTO

Categoria generale: ritratto

Identificazione: ritratto di donna

Titolo: Artemisia di Alicarnasso (?)

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 24904

Categoria del contenitore fisico: architettura

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

Codice ISTAT comune: 012037

Comune: Casalzuigno

### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: villa

Denominazione: Villa Della Porta Bozzolo - complesso

Indirizzo: Viale sen. Bozzolo 2

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Villa Della Porta Bozzolo

Collocazione originaria: NO

Altra denominazione [1 / 2]: La Favorita

Altra denominazione [2 / 2]: Villa Bozzola

### **ACCESSIBILITA' DEL BENE**

Accessibilità: SI

## **ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

Tipo di localizzazione: luogo di provenienza/collocazione precedente

### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Stato: Italia

Regione: Emilia-Romagna

Provincia: MO

Comune: Modena

### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: casa

Qualificazione: privata

Denominazione: Casa Tagliavini

Denominazione spazio viabilistico: via Nazario Sauro, 29

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Collezione privata Tagliavini

Specifiche: Salotto

### **DATA**

Data uscita: 2015

## DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

### INVENTARIO

Denominazione: Inventario Tagliavini

Data: 2015

Collocazione: FAI, Milano

Numero: RT0071

### STIMA

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVII

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1645

Validità: post

A: 1698

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilistica

Motivazione cronologia: contesto

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Nome di persona o ente: Pignoni, Simone

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1611-1698

Riferimento all'autore: attribuito

Motivazione dell'attribuzione [1 / 2]: analisi stilistica

Motivazione dell'attribuzione [2 / 2]: documentazione

## DATI TECNICI

### MATERIA E TECNICA

Materia: tela

Tecnica: pittura a olio

## MISURE

Unità: cm

Altezza: 68.5

Larghezza: 53

Specifiche: misure con cornice: cm. 110 x 70 ca.

Validità: ca.

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Olio su tela con ritratto femminile a mezzo busto: potrebbe essere il ritratto di Artemisia di Alicarnasso, tiranna della Caria protagonista delle guerre persiane della Grecia antica.

Indicazioni sul soggetto: Ritratti: Artemisia di Alicarnasso (?). Abbigliamento: veste femminile. Oggetti: ciotola.

Notizie storico-critiche

Dipinto attribuito a Simone Pignoni (Caimi 2015). La cornice in legno intagliato e pastiglia dorata di manifattura francese è databile alla fine del XVIII secolo.

Simone Lorenzo Pignoni nacque a Firenze, nel popolo di S. Apollinare, il 17 aprile 1611 da Pasquino d'Antonio, libraio e stampatore in via Condotta, e da Giovanna di Donato Saliti.

Filippo Baldinucci, pur non dedicando alcuna specifica notizia a Pignoni, lo nomina in più occasioni, tracciandone gli esordi della carriera artistica, definendolo «eccellente artefice» ed esaltandone l'assidua applicazione agli studi che lo rese «quel valent'uomo che ognuno sa». Si deve attendere il Settecento per avere più dettagliati dati biografici sul conto dell'artista, cui il medico e poeta fiorentino Lorenzo Bellini appose l'appellativo di «arcipittorissimo de' buoni». Tra coloro che scrissero su Pignoni, infatti, vi furono il suo scolaro Giovan Camillo Sagrestani, Francesco Maria Niccolò Gabburri, Francesco Moücke, Marco Lastrì e Luigi Lanzi, che lo definì «il miglior allievo di Francesco [Furini]; delicatissimo nel color delle carni».

«Dopo aver atteso per qualche tempo alle lettere umane con Zanobi Pignoni, suo stretto congiunto», Simone iniziò a lavorare con il padre, dove rimase a lungo prima di essere notato da Domenico Passignano, frequentatore della bottega di via Condotta, per il proprio talento nel disegnare i frontespizi dei volumi. Egli ne caldeggiò l'entrata nell'atelier del suo allievo Fabrizio Boschi, prima di accoglierlo nella propria bottega, da cui Pignoni passò in quella di colui che sarebbe divenuto il suo più importante maestro, Francesco Furini. Simone, che dunque fu avviato alla carriera di pittore in età abbastanza avanzata per l'epoca, compare per la prima volta nei registri dell'Accademia del disegno il primo gennaio 1648.

Al 1642 risale la sua prima opera datata, il S. Tommaso (Firenze, Depositi delle Gallerie fiorentine), eseguita per la confraternita di S. Sebastiano, per la quale aveva dipinto, nel 1637, anche un S. Gherardo e un Beato Filippo Benizzi oggi non rintracciati. Agli anni appena precedenti all'esecuzione del S. Tommaso è stata riferita una serie di figure femminili variamente ammantate di attributi religiosi, storici o allegorico-profani, tra cui la Vergine addolorata già nella collezione di Luigi Baldacci e la Sofonisba.

In questa prima fase Pignoni dimostrò un linguaggio in cui l'evidente impronta furiniana appare mediata dall'influenza di Fabrizio Boschi, cui si devono certe venature di acceso naturalismo ancora ravvisabili nella prova di esordio pubblica del pittore, la Crocifissione con S. Francesco e S. Antonio Abate della pieve di S. Maria all'Antella, datata attorno al 1647. A ciò si aggiunga la costante attenzione per il dato coloristico, tratto distintivo della sua pittura, probabilmente da imputare al giovanile viaggio in Italia settentrionale, in seguito al quale egli «variò alquanto la macchia del suo colorito, riducendo le tinte più vivaci e gagliarde, mescolando in ciascheduna di esse l'azzurro oltremarino».

Durante quel decisivo soggiorno, Pignoni dovette studiare in particolare Tiziano e i veneti del Cinquecento ed entrare in contatto con le novità della contemporanea pittura bolognese (Guido Reni e Francesco Albani) e lombarda (Carlo Francesco Nuvolone su tutti). Un aggiornamento, questo, che rese le sue innumerevoli, formose «femmine nude» - i quadri che gli diedero la maggiore notorietà, sulla scia di Furini, morto nel 1646 - «colorite di un gusto che non ha invidia a veruno altro pittore lombardo». Indice della rapida affermazione professionale raggiunta da Pignoni sulla scena

fiorentina fu la sua elezione a console dell'Accademia del disegno, avvenuta il 26 agosto 1649. Arduo datare l'enorme quantità di dipinti licenziati da Pignoni durante la sua lunga attività, dominata dai quadri da stanza destinati alla committenza privata. Tra essi trova posto la nutrita teoria di sensuali Maddalene, uno dei temi preferiti dal pittore, in cui l'esemplare già appartenuto a Vittoria della Rovere e al Gran Principe Ferdinando de' Medici (Firenze, Galleria Palatina) costituisce un significativo esempio di come la predilezione di Pignoni verso le forme giunoniche, dotate di evidente, plastico rilievo, distingua le sue creature femminili dai più esili e aggraziati modelli furiniani, tesi a un elevatissimo concetto di bellezza ideale. Non trascurabile fu la produzione chiesastica di Pignoni, costituita da almeno trentuno pale d'altare che, in alcuni casi, rappresentano preziosi appigli cronologici ai quali ancorare le tele da cavalletto.

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2015

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_2p070-05490\_IMG-0000652135

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: FAI8653

Collocazione del file nell'archivio locale: VillaDellaPortaBozzolo

Nome del file originale: 8653FAI.jpg

### FONTI E DOCUMENTI

Genere: documentazione esistente

Tipo: inventario

Denominazione: Inventario Tagliavini

Data: 2015

Foglio Carta: p. 8

Nome dell'archivio: Archivio FAI, Milano

Posizione: non specificata

Codice identificativo: non specificato

## **COMPILAZIONE**

### **COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 2017

Ente compilatore: FAI - Fondo Ambiente Italiano

Nome: Castelli, Elena

Funzionario responsabile: Dina Borromeo, Lucia

### **AGGIORNAMENTO-REVISIONE**

Anno di aggiornamento/revisione: 2018

Nome: Basilico, Andrea

Ente compilatore: FAI - Fondo Ambiente Italiano

Funzionario responsabile: Dina Borromeo, Lucia